

MOSTRE

«Basta, rinuncio al Caravaggio»

ROVERETO - Vittorio Sgarbi dichiara di rinunciare all'opera «Il Seppellimento di Santa Lucia» che avrebbe dovuto essere esposto al Mart a fine settembre. Ieri, provocatoriamente, ha scritto un post sul suo profilo Facebook: «Firmo anche io l'appello contro il trasferimento a Rovereto e rinuncio al prestito. Ma adesso mi aspetto che lo restaurino loro e provvedano alla costruzione della

Il presidente del Mart: «Firmo pure io l'appello contro il viaggio dell'opera da Siracusa»

teca». E annuncia che cercherà di portare un'altra opera di Caravaggio per costruire un dialogo artistico con le opere di Burri, che lui considera «il più grande artista italiano del Novecento». Il critico e presidente del Mart insorge contro i continui attacchi e appelli perché l'opera non venga spostata da Siracusa e che ha visto nei giorni scorsi un appello firmato da 350 intellettuali: «Sono certo che tra 10 anni saremo qui a parlare ancora della teca e del restauro». Spiega l'onorevole e critico d'arte: «Ma



adesso - commenta lanciando la sfida ai promotori - mi aspetto che oltre a finanziare il restauro (che attende da 15 anni) e per il quale il Mart di cui sono presidente avrebbe messo 350 mila euro, provvedano, con l'urgenza che le condizioni della tela impongono, alla realizzazione della teca che ripari l'opera dall'umidità del posto in cui si trova adesso, la Chiesa di Santa Lucia alla Badia, che è la principale causa del suo grave deterioramento». Sgarbi attacca i firmatari dell'appello, a cominciare da Eva Cantarella:

«Sostiene come un eventuale suo trasferimento possa danneggiare l'opera, mentre è ormai accertato come il danneggiamento sia causato dall'umidità della sede che lo ospita e non dai «viaggi». Ha firmato un appello dalle premesse false, è la prova che lo ha firmato senza leggerlo. Ma c'è un paradosso: manifestando la sua contrarietà al trasferimento, e dunque al restauro e alla realizzazione della teca, lo condanna a ulteriori danneggiamenti». Tra 10 anni non avranno fatto nulla e parleremo ancora del restauro e della teca»

La clip | La cantautrice ha prodotto un video per il brano «Il cielo in una scatola», che fa parte del suo album

L'equilibrio romantico di Caterina

Per un'altra sua canzone, «Duemilacredici», il relativo video ha avuto centomila visualizzazioni

FABIO DE SANTI

TRENTO - Dopo il successo ottenuto con le immagini di «Duemilacredici», che ha già totalizzato oltre centomila clic su Youtube, e che era stato realizzato in dimensione casalinga durante il lockdown, Caterina Cropelli torna con un nuovo videoclip. La cantautrice trentina è conosciuta dai più per la sua partecipazione importante al contest di Sky «X Factor», ma nella sua attività c'è molto di più del concorso musicale. Caterina ha appena lanciato, con un'importante anteprima sul sito di Billboard Italia, la clip di «Il cielo in una scatola» firmato alla regia dal videomaker di Trento Matteo Scotton. La canzone fa parte della tracklist dell'album di debutto della Cropelli ed ha delle forme sonore romantiche ed imponenti create in collaborazione con Clemente Ferrari, gli archi dei musicisti dello Gnu Quartet



Nella foto, Caterina Cropelli, la cantante di origine nonesa che sta riscuotendo un buon successo con il suo album

può essere spedita alla scoperta di quel mondo fuori e del proprio futuro». Per Caterina cosa avrà in serbo il destino per noi ce lo dicono i pacchi ricevuti in un giorno. Da qui l'interrogativo: «Se tu potessi entrare in una scatola e spedirti in un luogo, dove vorresti andare, e con chi?». La risposta dell'artista è chiara: «Lasciamolo decidere ad una margherita, ma prima assicuriamoci che i petali siano dispari e iniziamo con il nome con cui poi vorremmo anche finire». In attesa di poter tornare a suonare live la Cropelli si gode l'accoglienza ricevuta da «Caterina», uscito per Fiabamusic/Artist First e mixato da Marco Dal Lago, un album capace di ottenere un debutto nella top ten dei dischi più venduti in Italia su iTunes. Ma quel che più conta, a nostro avviso, è l'attenzione che Caterina sta ottenendo nelle airplay della radio nazionali, Radio Rai compresa, dove le sue canzoni vengono proposte e suonate in molti programmi.

e il basso di Pierpaolo Ranieri. Il testo della canzone parla del destino con Caterina che tra fatalità e consapevolezza sceglie di fare l'equilibrista. «A differenza della famosa "stanza che non ha più pareti" - racconta la cantautrice - ne «Il cielo in

una scatola» è circondata da muri. Ma ha anche ali, finestre da cui si vedono infinite distese di alberi in movimento, paesaggi che cambiano, il cielo sopra, sotto e intorno. La zingara che ci abita, sogna una vita che, come in una scatola,

A TREVISO

Si ricomincia: l'ex dei Pooh suonerà in piazza dei Signori

Torna la musica live, lunedì c'è Red Canzian

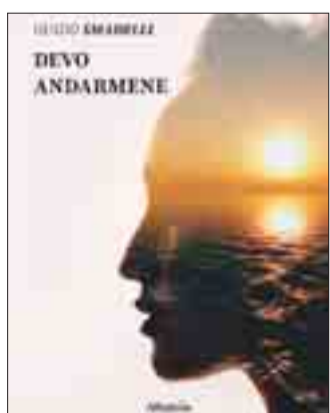
TREVISO - Sarà Red Canzian a salire sul palco per primo, di fronte al pubblico. Lunedì 15 giugno alle 19 - proprio nel primo giorno di riapertura dei luoghi di spettacolo - terrà un concerto dal vivo in Piazza dei Signori a Treviso organizzato dal Comune di Treviso e dal Teatro Stabile del Veneto. «Desidero moltissimo riacendere la musica e con quella riabbracciare le persone che verranno a sentirmi e la mia città», dice l'artista. Durante gli ultimi tre mesi sono rimasto qui, protetto dall'affetto dei miei famigliari e dalla cura di chi ha lottato per farci tornare il più presto possibile a una sorta di normalità. La musica, attraverso la radio, la televisione, i dischi, il web, è stata di grande conforto per tutti, ma ora è tempo che ritrovi la sua dimensione più vera, quella dal vivo, con la partecipazione di tutta l'umanità e la condivisione che ruota attorno a un concerto. E non uso queste parole casualmente: i miei concerti non esisterebbero se non ne condividessi la realizzazione con altri preziosissimi esseri umani, i lavoratori dello spettacolo che spesso restano invisibili, dietro le quinte, e che quando la macchina della musica si è fermata sono stati i primi a soffrirne le conseguenze. Voglio ritornare sul palco per riaccendere in loro la speranza e restituire valore e dignità alla loro professionalità. L'evento richiede la prenotazione online obbligatoria e gratuita per il pubblico, che sarà seduto e distanziato. Il concerto, insieme agli spettacoli che si terranno in simultanea nelle piazze di Venezia e Padova promossi sempre dallo Stabile del Veneto, è parte dell'iniziativa «Il teatro riparte».



Il libro | Guido Smadelli pubblica «Devo andarmene», la storia di una donna in fuga continua verso il futuro

La ricerca di libertà, prima di tutto

Voglio andarmene, fuggire di qui, avere una vita mia, potere decidere se alzarmi al mattino, studiare, lavorare, morire di fame». È questo lo spirito che anima un'irrequieta Maddalena, la protagonista del romanzo di Guido Smadelli, «Devo andarmene», da poco nelle librerie per le edizioni Albatros. La protagonista - e voce narrante assunta da Smadelli, già giornalista dell'Adige, ormai da decenni trapiantato in val di Non - è in viaggio verso il Nord, in terra di Scozia, con il figlio Marco, di quattro anni. Fugge dal suo passato, contrassegnato dal desiderio di libertà in età



giovane, ma soprattutto è mossa dall'inquietudine, dal desiderio di essere libera. Una donna per certi versi insoddisfatta, ma non perché non abbia raggiunto

risultati, anzi, sia nello studio sia nel lavoro ha raggiunto l'eccellenza, ma è segnata dalle pessime esperienze con gli uomini. Così, in fuga, un giorno casualmente incontra Ed, un imprenditore scozzese, che la aiuta in una situazione non facile, che la fa aprire verso l'altro, verso una relazione diversa, facendole abbandonare timori. Il romanzo è una sorta di catarsi verso un riscatto amoroso, umano, più che sociale. Costruito con i primi capitoli alternati con un corsivo che ricostruisce in fondamentali flash back il passato di Maddalena e poi con il ritorno al presente alla relazione con un uomo - un vero gentiluomo - che la

rimette in relazione soprattutto con il mondo e le relazioni umane, siamo condotti lungo una vita da cui emerge prepotente un solo vero anelito: libertà. Non la libertà politica o sociale, ma quella libertà individuale per la quale diventa imprescindibile compiere gesti che segnino un graffio alla vita. Non a caso ogni capitolo inizialmente riporta una citazione di un grande, o una grande scrittrice. Quelli i cui libri ci hanno indicato la strada della conoscenza che ha significato per l'appunto la propria libertà anche nell'immaginazione. Smadelli si identifica nella voce di una donna, forse perché ha vissuto circondato da donne, che lo



Guido Smadelli, scrittore e giornalista. A sinistra, la copertina del libro

hanno aiutato a cercare quella sensibilità che non sempre gli uomini riescono ad avere. Il libro di Smadelli ha una prefazione di Barbara Alberti che è indirizzata in qualche modo a una intera collana, perché il volume inaugura un nuovo filone che si chiama per l'appunto

«Nuove voci». Barbara Alberti ha capito il senso del volume e in sintonia con Smadelli fa un appassionato inno ai libri e alla lettura, che di fatto è il vero sottotesto di Smadelli.

Guido Smadelli, Devo andarmene, Albatros, 180 pagine, 14,90 euro

Per noi la prevenzione è importante.

VITALDENT

TRENTO Via Alessandro Manzoni, 16 0461.238806 vitaldent.com

RICEVIAMO SOLO SU APPUNTAMENTO

